



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Il Procuratore della Repubblica

Ordine di servizio n. 193/2021

Oggetto: assegnazione alla 5^a Sezione Indagini dei procedimenti aventi ad oggetto i reati di occupazione abusiva di immobili pubblici o destinati ad uso pubblico (artt. 633 e 639-*bis* c.p.).

Visto il decreto n. 9 del 3 maggio 2021, recante i vigenti criteri di organizzazione dell'Ufficio;

rilevata la necessità e l'urgenza di modificare i criteri di assegnazione dei procedimenti relativi ai delitti in oggetto indicati, al fine di meglio assicurare l'uniformità e la puntualità dell'esercizio dell'azione penale in ordine a condotte espressive di fenomeni criminali di grande pericolosità ed allarme sociale;

rilevata, in particolare, l'esigenza di ricondurre il complesso delle indagini relative all'occupazione di immobili pubblici ovvero destinati al pubblico uso alla piena operatività del principio di specializzazione del lavoro requirente che informa l'organizzazione di questa Procura della Repubblica, onde assicurare, in uno alla considerazione prioritaria dei relativi procedimenti, la concentrazione delle conoscenze relative al complessivo fenomeno, l'adeguato approfondimento dei singoli casi, l'uniforme attuazione di efficaci protocolli investigativi (ivi compreso, qualora ne ricorrano gli estremi, il coerente utilizzo dello strumento del sequestro preventivo dell'immobile ed il conseguente sgombero coattivo dei relativi occupanti abusivi), il tempestivo raccordo delle iniziative con le attività della Direzione distrettuale antimafia relative ai casi nei quali le occupazioni abusive rivelino presenze ed interessi delle organizzazioni camorristiche radicate nel territorio del circondario, a tale ultimo riguardo dimostrando l'esperienza giudiziaria, anche recentissima, che in larga parte del territorio metropolitano gruppi criminali hanno di fatto assunto la regia di una sorta di parallelo sistema di assegnazione e controllo degli alloggi di edilizia popolare pubblica che gli approfondimenti investigativi agevolati dall'adozione, anche nella materia in parola, del metodo della specializzazione possono contribuire a rivelare e ricostruire;

rilevata l'opportunità di continuare a riservare alla 7^a Sezione Indagini la trattazione dei procedimenti in oggetto nelle ipotesi aggravate di cui all'art. 633, comma 2, c.p., trattandosi di casi nei quali, per il numero delle persone cui il fatto sia attribuito ovvero per essere il medesimo fatto commesso da persona palesemente armata, vengono di per sé in rilievo le finalità dell'attribuzione all'anzidetta Sezione dei reati relativi alla materia della sicurezza pubblica;

considerato, invece, quanto alle ulteriori ipotesi di occupazione abusiva, che l'analisi dei flussi statistici degli ultimi mesi ha evidenziato un sensibile aumento dei procedimenti iscritti per le condotte di occupazione abusiva di alloggi popolari di proprietà pubblica (artt. 633 e 639-*bis* c.p.) all'interno dei quali sono state riscontrate attività edilizie illegali, con conseguente assegnazione dei relativi procedimenti (ben 135 dal 1° gennaio 2021 ad oggi) ai Magistrati della 5^a Sezione Indagini,

rivelandosi che tali attività edilizie abusive ordinariamente connotano il fenomeno delle occupazioni illegali di edifici e ne rappresentano sovente il coerente sviluppo;

considerato, inoltre, che gli illeciti in materia edilizia anche in tali casi si profilano sovente strettamente collegati ad altri reati ambientali, inerenti innanzitutto allo smaltimento illegale dei rifiuti delle medesime attività edilizie, realizzato, a riprova di come il fenomeno delle occupazioni abusive alimenti un circuito di illegalità che incide pesantemente sulle condizioni ambientali di quartieri già contraddistinti da situazioni di degrado ed emarginazione, nelle stesse pertinenze dei grandi complessi abitativi destinati a residenza pubblica popolare;

ritenuta, pertanto - ferme restando le attribuzioni sopra ricordate della 7^a Sezione Indagini e tenendo conto di obiettive istanze di equilibrata distribuzione del carico di lavoro proprio della materia specialistica cui complessivamente afferiscono le esigenze di servizio complessivamente proprie della trattazione dei procedimenti prioritari - l'opportunità di assegnare i procedimenti aventi ad oggetto i reati di invasione di terreni ed edifici di cui all'art. 633 c.p., in relazione all'art. 639-bis c.p., ai Magistrati della 5^a Sezione Indagini, cui, peraltro, sono già riservate le assegnazioni dei procedimenti in tema di delitti di occupazione abusiva di spazi del demanio marittimo (art. 1161 cod. nav.) ed in tema di abusi paesaggistici (art. 181 d.lgs. 42/2004), in una cornice dunque di più ampia e complessiva tutela del patrimonio immobiliare pubblico o di interesse pubblico, come tale idonea ad implementare le opportunità di organico ed efficace intervento in una materia che esige anche l'opportuno raccordo, secondo un generale principio di collaborazione istituzionale, con le concorrenti attribuzioni della Pubblica Amministrazione e, in particolare, con quelle proprie dell'Autorità di pubblica sicurezza;

sentito il Comitato consultivo per i problemi dell'organizzazione dell'Ufficio nella riunione del 6 dicembre 2021;

sentiti i Procuratori Aggiunti ed acquisita la loro unanime condivisione;

all'esito della procedura di cui all'art. 8 della vigente circolare del C.S.M. in materia di organizzazione dell'ufficio del pubblico ministero per l'adozione delle modifiche del programma organizzativo per le quali è richiesta la preventiva comunicazione ai Magistrati dell'Ufficio dello schema del relativo provvedimento e non essendo pervenute osservazioni;

dispone che, a far tempo dal 1° gennaio 2021, i procedimenti relativi ai reati di cui all'art. 633, primo comma, c.p. siano assegnati, ricorrendo le ipotesi di cui all'art. 639-bis c.p., alla 5^a Sezione.

Si comunichi, mediante posta elettronica, ai Magistrati, anche onorari, dell'Ufficio e al Dirigente amministrativo.

Si trasmetta copia del presente provvedimento al Consiglio Superiore della Magistratura per il tramite del Consiglio Giudiziario, al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli, al Presidente del Tribunale, al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e al Presidente della Camera Penale di Napoli.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito *web* dell'Ufficio.

Napoli, 27 DIC 2021

Il Procuratore della Repubblica
Giovanni Melillo

